m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.U.0001896.19-10-2020

Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Ai Dirigenti Scolastici e ai Coordinatori Didattici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali

Ai Dirigenti titolari degli Uffici scolastici Regionali per l'Umbria, la Basilicata e il Molise

Ai Dirigenti degli Uffici degli Ambiti Territoriali

e, p.c.

Al Sovrintendente Scolastico per la Scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione e cultura per la Provincia di Trento

Al Sovrintendente Scolastico per la Regione Valle D'Aosta

Oggetto: **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020. Adempimenti dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche.**

Gentili Dirigenti,

vorrei, innanzitutto, ricordare lo sforzo organizzativo compiuto da tutti noi e dalla struttura del Commissario Arcuri per garantire l'apertura dell'anno scolastico 2020/2021.

OrizzonteScuola

Si tratta di un'impresa senza precedenti che, pur tra mille difficoltà, ha consentito alle istituzioni scolastiche di centrare l'obiettivo della ripresa della didattica in presenza e in sicurezza, come dimostrano i dati raccolti dal Ministero e certificati dalle autorità sanitarie competenti. Ad oggi, le istituzioni scolastiche si dimostrano essere uno dei luoghi più sicuri sul territorio nazionale e proprio per questo la gestione della ripartenza scolastica è presa come esempio dalla stampa e dalle autorità all'estero.

Viale di Trastevere, 76/A - 00153 Roma
max.bruschi@istruzione.it

Oggi ci è richiesto un ulteriore sforzo, al fine di venire incontro alle esigenze complessive del sistema Paese per il contenimento dell'emergenza epidemiologica. In merito, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2020 prevede, all'articolo 1, comma 1, lettera *d*, numero 6):

Fermo restando che l'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, ***previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali,*** *le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00.*

Allo scopo di garantire la proporzionalità e l'adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021(cd. "Piano scuola"), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed Enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato.

Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni.

L'ente proprietario dell'immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l'ente gestore ad utilizzarne gli spazi per l'organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con l'ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi alle linee guida di cui all'allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie.

Va sottolineato che la disposizione normativa è di carattere generale e fa espresso riferimento agli "specifici contesti territoriali"; pertanto, non dispone in maniera perentoria di modificare l'esistente in assenza di dichiarati stati di criticità o di pericolo. Dove le situazioni territoriali, anche grazie al lavoro concertato durante i mesi estivi, hanno mostrato di funzionare, nulla ha la necessità di essere al momento cambiato, fatte salve eventuali situazioni di criticità da esporre e affrontare ai tavoli regionali.

Viale di Trastevere, 76/A - 00153 Roma
max.bruschi@istruzione.it

Scuola dell'Infanzia e Primo ciclo di istruzione

Per quanto concerne la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, nulla cambia, nella riconosciuta priorità di garantirne l'ordinato svolgimento in presenza dell'attività educativa e didattica, al fine di rispondere a precise motivazioni didattiche e a una esigenza sociale complessiva.

Secondo ciclo di istruzione

Per quanto concerne il secondo ciclo, invece, **solo ed esclusivamente** "*previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle* ***situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali***", le istituzioni scolastiche saranno chiamate ad adottare ulteriori "*forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275,* ***incrementando*** *il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza,* ***modulando*** *ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e* ***disponendo*** *che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00*".

A seguito della comunicazione delle autorità regionali, locali o sanitarie della situazione di criticità e di particolare rischio, riferita ad uno specifico contesto territoriale, e delle deliberazioni assunte in sede di Riunione di Coordinamento regionali e locali previste dal c.d. Piano scuola, adottato con il decreto del Ministro 26 giugno 2020, n.39,

a) le scuole secondarie di secondo grado:

- adottano ulteriori forme di flessibilità di cui agli artt. 4 e 5 del dPR 275/1999, anche incrementando il ricorso alla Didattica Digitale Integrata;
- modulano ulteriormente (rispetto a quanto già disposto da settembre) orari di ingresso e uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani; nell'ambito di questa ulteriore modulazione, dispongono che l'ingresso a scuola non avvenga prima delle ore 9.00;

b) nelle scuole secondarie di secondo grado presso le istituzioni convittuali,:

- le classi di soli convittori potranno mantenere l'orario di inizio delle lezioni già definito;
- le classi ove solo una parte di studenti sia composta da convittori dovranno modificare l'orario di inizio delle lezioni, posticipandolo a partire dalle ore 9.00; i convittori attenderanno l'arrivo a scuola dei compagni, opportunamente vigilati dagli educatori.

Si ribadisce, quindi, che **le "*situazioni critiche e di particolare rischio*"**, rappresentate da autorità sanitarie ed enti locali, **sono le sole che giustificano una eventuale revisione di quanto già stabilito**, anche con riferimento all'ingresso posticipato alle ore 9.00, che deve essere disposto unicamente qualora ricorrano le condizioni sopra descritte.

Salvo i casi suddetti, non è necessario modificare orari di entrata e uscita, orari settimanali dei docenti, turni delle mense, orari di esercitazioni e laboratori e tutto quanto sia collegato alla scansione temporale definita dall'inizio dell'anno scolastico.

Viale di Trastevere, 76/A - 00153 Roma
max.bruschi@istruzione.it

Nella definizione di eventuali rimodulazioni dell'organizzazione didattica è essenziale, dunque, che:

a) a seguito della comunicazione da parte delle autorità sanitarie e degli enti locali delle sopraggiunte situazioni critiche e di particolare rischio siano tempestivamente convocate le Riunioni di Coordinamento regionali e locali, previste dal c.d. "Piano Scuola", adottato con il D.M. 26 giugno 2020, n.39, per definire le misure da adottare, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
b) gli Uffici di ambito territoriale (UAT), in raccordo con gli Uffici scolastici regionali (USR), assicurino coordinamento e supporto alle istituzioni scolastiche e all'azione dei Dirigenti Scolastici;
c) sia assicurato un flusso informativo costante e diretto tra istituzioni scolastiche, UAT e USR per qualsiasi criticità. Si raccomanda ancora una volta di affidarsi esclusivamente ai canali ufficiali, evitando di ricorrere ad altre fonti di qualsiasi tipo, che hanno ingenerato e ingenerano effetti distorsivi, dovuti alle inevitabili semplificazioni o alle interpretazioni spesso fantasiose prodotte dall'effetto "passaparola".

Riunioni e rinnovo degli organi collegiali

Le riunioni degli organi collegiali possono essere svolte sia in presenza sia a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza dei partecipanti. Il DPCM introduce la possibilità che le operazioni legate al rinnovo degli organi collegiali possano avvenire a distanza, nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione.

La didattica digitale integrata resta complementare alla didattica in presenza. Il Piano Scuola ha previsto l'esigenza di tutelare le specifiche situazioni degli alunni con disabilità o con altri bisogni educativi speciali, di cui va favorito l'apprendimento in presenza. Inoltre, anche nei casi di ricorso obbligatorio alla DDI, occorre che la comunità educante mantenga un contatto serrato con tutte le situazioni di particolare fragilità e offra, dove necessario, i necessari aiuti, al fine di garantire il prioritario diritto all'istruzione di tutti gli alunni. Le nostre istituzioni scolastiche, del resto, continuano a essere un ambiente sicuro e tutelato; per questo l'attività lavorativa, didattica o amministrativa, salvo i casi di "quarantena", può continuare a svolgersi in presenza.

Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e di formazione
IL CAPO DIPARTIMENTO
Dott. Marco BRUSCHI

Viale di Trastevere, 76/A - 00153 Roma
max.bruschi@istruzione.it